

Life sciences, in Italia una filiera da 250 miliardi con valori in crescita

Sanità

Dati Assolombarda: il 30% del giro d'affari nazionale è realizzato in Lombardia

MILANO

Continua la crescita del settore Life Sciences, sia in Lombardia sia a livellonazionale. In base alle elaborazioni fornite dal Centro studi di Assolombarda, in Italia nel 2021 il valore della produzione che riguarda la filiera ha raggiunto i 250 miliardi di euro, in crescita del 6,9% rispetto al 2020 e del 10,1% rispetto al 2019. Il suo valore aggiunto, inoltre, supera i 105 miliardi (+3,4% sul 2020, +4,8% sul 2019).

Importante il ruolo della Lombardia. Qui il valore della produzione della filiera ha superato i 74,5 miliardi di euro (+5,4% rispetto al 2020; +5,5% rispetto al 2019) e il valore aggiunto si attesta a quasi 27 miliardi (+3,5% rispetto al 2020; +5,8% rispetto al 2019).

La filiera è sempre più rilevante per il Paese: nel 2021 il suo valore aggiunto ha rappresentato il 10,6% del Pil. L'incidenza del sistema, in Lombardia, è ancora superiore ed è pari al 13% del Pil regionale, con un valore aggiunto complessivo diretto e indotto di oltre 51,5 miliardi di euro. Nel-

la regione lavora il 20% degli addetti e si registra il 26% del valore aggiunto e il 30% del valore della produzione della filiera italiana.

La Lombardia delle Life Sciences si distingue tra le regioni d'Europa più produttive nel comparto farmaceutico, insieme a Cataluña, Baden-Württemberg e Île de France. La ragione è legata al valore aggiunto per abitante pari a 618 euro (dati 2020) superiore ai benchmark.

Un altro tema importante rilevato dalla ricerca riguarda il ruolo delle imprese industriali. Considerando le 74 maggiori aziende lombarde con fatturato superiore ai 100 milioni di euro, il 60% circa svolge un'attività produttiva in Lombardia. Alcune di esse si occupano di trial clinici e una quota rilevante ma più limitata, pari al 40%, dispone, addirittura, di un centro di ricerca aziendale.

Quanto ai servizi sanitari, il documento del Centro studi certifica la loro rilevanza strategica. Un' circostanza confermata dalla risposta fornita in occasione dell'emergenza Covid-19 che, tra il 2020 e il 2021, ha riguardato la Lombardia, una tra le aree del mondo più colpite.

I servizi sanitari, in particolare, rappresentano il 55% del valore aggiunto e il 34% del valore della produzione dell'intera filiera lombarda. Il settore, in questo territorio, è stato caratterizzato da una "dinamica" positiva tra il 2019 e il 2021 (+7,9% il valo-

re della produzione; +1,2% il valore aggiunto).

«Alla luce delle evidenze emerse durante la crisi pandemica, crediamo fortemente nel ruolo della filiera del settore come motore per la salute ma anche per la crescita e lo sviluppo del territorio lombardo e italiano», dice **Sergio Dompé**, vicepresidente di Assolombarda con delega alle Life Sciences, intervenendo al "Milano Life Sciences Forum 2022".

«Tuttavia - prosegue **Dompé** - come dimostrano i dati del Nadeff le previsioni di spesa sanitaria sono in controtendenza rispetto ai reali bisogni del Sistema sanitario nazionale e dei cittadini. Si prevede una riduzione della spesa in valore assoluto e della sua incidenza sul Pil (dal 7,1% nel 2022 al 6,1% nel 2025). Questa dinamica, ancora una volta, rischia di minare il percorso di crescita e sostenibilità del sistema della salute, la ricerca e l'innovazione».

Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, ha parlato anche di Pnrr e spesa sanitaria: «Il Pnrr è il grande piano e la grande sfida che abbiamo davanti nei prossimi anni. Noi chiediamo al governo di andare avanti con tutti i decreti attuativi, e far sì che tutto quello che è stato messo in pista venga poi realizzato. Da parte nostra stiamo lavorando su tutti i temi, in particolare la sanità».

—S.Mo.



La Lombardia si distingue tra le regioni d'Europa più produttive all'interno del settore farmaceutico